

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla terza edizione</i>	1
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	3
<i>Premessa alla prima edizione</i>	5
<i>Avvertenze per i lettori</i>	7
<i>Elenco degli Autori</i>	9

CAPITOLO I

LA DIMENSIONE ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

I.1.	ORIGINE ED EVOLUZIONE STORICA DELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO (F. Carinci)	11
1.	Il Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (1951), il Trattato che istituisce la Comunità economica europea (1957) e il Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (1957)	12
2.	Un'occhiata anticipatrice	15
3.	Dalla crisi petrolifera all'Atto unico europeo (1986)	15
4.	Il Trattato di Maastricht e l'Accordo sulla politica sociale (1992)	19
5.	Il Trattato di Amsterdam (1997)	23
6.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000) e il Trattato di Nizza (2001)	25
7.	Il Trattato costituzionale europeo (2004)	28
8.	Il Trattato di Lisbona (2007-2009)	29
9.	Le crisi bancaria e finanziaria e la riforma della <i>governance</i> economica	32
10.	La <i>Brexit</i> , la Dichiarazione di Roma e il Pilastro sociale europeo	35
11.	Il 2019-2020: dall'anno delle elezioni europee all' <i>annus horribilis</i> del Covid-19	38
12.	Un bilancio provvisorio	42

	<i>pag.</i>
I.2. LE ISTITUZIONI E GLI ORGANI COMUNITARI (<i>R. Nunin</i>)	44
1. Premessa	45
2. Il Consiglio europeo	46
3. Il Consiglio	48
4. La Commissione europea	50
5. Il Parlamento europeo	53
5.1. Le procedure legislative	54
6. Il sistema giurisdizionale dell'Unione e le regole del processo	56
6.1. La Corte di giustizia	59
6.2. Il Tribunale	60
6.3. Il Tribunale della Funzione pubblica dell'Unione europea	61
6.4. La Corte dei conti europea	61
7. Gli organi consultivi	62
7.1. Il Comitato economico e sociale europeo	62
7.2. Il Comitato delle Regioni	63
7.3. Il Comitato per l'occupazione	64
8. Gli organi finanziari	65
8.1. La Banca centrale europea	66
8.2. La Banca europea per gli investimenti	67
CAPITOLO II	
LE FONTI (<i>G. Casale</i>)	
1. Le fonti del diritto dell'Unione europea	69
1.1. Il diritto internazionale e l'ordinamento dell'Unione europea (UE)	69
1.2. Il diritto internazionale del lavoro (soggetti, strumenti e atti)	73
1.3. Struttura, ruolo ed attività dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro	76
1.4. Le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e il sistema di vigilanza sulla loro applicazione	80
1.5. I Trattati dell'Unione europea	85
1.6. I regolamenti	86
1.7. Le direttive	86
1.8. Le decisioni	88
1.9. Le raccomandazioni e i pareri	88
1.10. I contratti collettivi	89
1.11. Gli atti atipici	90
2. Il rapporto tra diritto dell'Unione europea e diritto interno	91
2.1. Il primato del diritto europeo	91
2.2. L'efficacia diretta delle norme europee	92
2.3. L'attuazione delle direttive	93

	<i>pag.</i>
2.4. La procedura d'infrazione	94
2.5. La responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell'Unione. In particolare: la responsabilità dello Stato per violazione commessa dall'organo giurisdizionale	96
2.6. Il rinvio pregiudiziale ("d'interpretazione" e "di validità")	102
2.7. Il ricorso per annullamento di atti dell'Unione europea	105

CAPITOLO III

LA POLITICA SOCIALE EUROPEA (*A. Pizzoferrato*)

1. Le origini e lo sviluppo della politica sociale europea	110
2. Dalla strategia Europa 2020 al consolidamento delle misure di politica sociale	113
3. Gli orientamenti integrati	118
4. La politica sociale al tempo della pandemia di Covid-19	120
5. I riflessi della politica occupazionale europea in Italia	121

CAPITOLO IV

LE LIBERTÀ FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

IV.1. LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI (<i>N. Girelli-A. Montanari</i>)	129
1. Libertà di circolazione delle persone e dei lavoratori nell'Unione europea	130
2. La dir. 2004/38/CE e i diritti di circolazione e soggiorno	132
3. <i>Segue</i> : i limiti alla libertà di circolazione	135
4. Il reg. n. 492/2011 e la dir. 2014/54/UE	136
IV.2. LA LIBERA PRESTAZIONE DEI SERVIZI E LA LIBERTÀ DI STABILIMENTO (<i>D. Casale</i>)	141
1. Libera prestazione dei servizi e libertà di stabilimento delle imprese e dei lavoratori autonomi	141
2. <i>Segue</i> : contenuto delle due libertà economiche	147
3. Libertà economiche ed azioni collettive dei lavoratori	154
IV.3. IL RICONOSCIMENTO DI TITOLI E QUALIFICHE PROFESSIONALI NELL'UE (<i>D. Casale</i>)	157
1. Il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli professionali di lavoratori subordinati, autonomi, professionisti, imprenditori	157
2. Regimi di riconoscimento	160
3. Casistica particolare	163

	<i>pag.</i>
IV.4. IL DISTACCO DEI LAVORATORI (<i>E. Traversa</i>)	167
1. Introduzione	167
2. La dir. 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	169
2.1. Considerazioni generali	169
2.2. Esame degli artt. 1, 2 e 3 della direttiva (definizioni, ambito di applicazione e regole sulla legge applicabile ai lavoratori distaccati)	173
2.3. Esame degli artt. 4 (cooperazione amministrativa), 5 (controlli sull'applicazione della direttiva) e 6 (tutela giurisdizionale dei lavoratori) della direttiva	177
3. La dir. 2014/67/UE concernente l'applicazione della dir. 96/71/CE relativa al distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	179
3.1. Considerazioni generali	179
3.2. Esame degli artt. da 1 a 4 della direttiva (prevenzione degli abusi)	180
3.3. Esame degli artt. da 5 a 8 (accesso all'informazione e cooperazione amministrativa) e da 13 a 19 della direttiva (esecuzione transfrontaliera delle sanzioni amministrative)	182
3.4. Esame degli artt. 11 (tutela giurisdizionale dei diritti dei lavoratori distaccati) e 12 della direttiva (responsabilità aggiuntiva dell'impresa committente in caso di subappalto di lavori)	184
3.5. Esame dell'art. 9 della direttiva (obblighi amministrativi e misure di controllo)	185
4. La giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di distacco di lavoratori. Esame di alcune tra le sentenze più significative	187
4.1. Individuazione delle componenti del salario di riferimento di cui all'art. 3.1. c) della dir. 96/71/CE	187
4.2. La facoltà di deroga alla dir. 96/71/CE basata su norme imperative di ordine pubblico nazionale (art. 3, par. 10, della direttiva)	189
5. La riforma della dir. 96/71/CE disposta con la dir. 2018/957/UE	191
5.1. La proposta della Commissione del 2016	191
5.2. L'introduzione della "regola dei dodici mesi" (art. 3, par. 1- <i>bis</i>)	192
5.3. Passaggio dalla nozione di "tariffe minime salariali" alla nozione di "retribuzione" (art. 3, par. 1, lett. c)	194
5.4. Applicazione dei contratti collettivi di lavoro dello Stato in cui è eseguita la prestazione di servizi, a tutti i settori di attività economica e non più soltanto al settore delle costruzioni (art. 3, par. 1, 1° comma)	195
6. La legislazione italiana di recepimento delle tre dirr. 96/71/CE, 2014/67/UE e 2018/957/UE	196

pag.

CAPITOLO V

PARITÀ DI TRATTAMENTO E DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE

(A. Montanari-N. Girelli)

1.	Il principio di parità di trattamento nelle fonti del diritto europeo	200
2.	La tutela della dignità del lavoratore: discriminazione diretta e indiretta, molestie e molestie sessuali sul lavoro	202
3.	La parità retributiva	204
4.	La parità di trattamento tra uomo e donna nel rapporto di lavoro	209
5.	La parità di trattamento nei regimi obbligatori di sicurezza sociale	212
6.	<i>Segue:</i> e nei regimi professionali di sicurezza sociale	214
7.	Le azioni positive	217
8.	I congedi parentali	219
9.	Le azioni di difesa contro le discriminazioni	222
10.	La tutela contro le discriminazioni non di genere	225

CAPITOLO VI

I RAPPORTI DI LAVORO SPECIALI (C. Cattabriga)

1.	Il lavoro a tempo parziale	230
1.1.	L'evoluzione del diritto dell'Unione in materia di lavoro a tempo parziale	230
1.2.	La dir. 97/81/CE	231
1.3.	L'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale: obiettivi e campo di applicazione soggettivo	231
1.4.	<i>Segue:</i> il principio di non discriminazione	233
1.5.	<i>Segue:</i> le misure dirette a facilitare l'accesso al lavoro a tempo parziale	235
1.6.	<i>Segue:</i> il divieto di <i>reformatio in peius</i> e le clausole più favorevoli per i lavoratori	236
1.7.	L'attuazione della dir. 97/81/CE nell'ordinamento italiano	237
2.	Il lavoro tramite agenzia	238
2.1.	La dir. 2008/104/CE: obiettivi e campo di applicazione	238
2.2.	<i>Segue:</i> l'obbligo di riesame	240
2.3.	<i>Segue:</i> il principio della parità di trattamento	241
2.4.	<i>Segue:</i> l'accesso all'occupazione e alla formazione professionale	243
2.5.	<i>Segue:</i> la rappresentanza dei lavoratori tramite agenzia interinale e l'informazione dei rappresentanti dei lavoratori	244
2.6.	<i>Segue:</i> divieto di <i>reformatio in peius</i> , clausole più favorevoli per i lavoratori e sanzioni	245
2.7.	L'attuazione della dir. 2008/104/CE nell'ordinamento italiano	245
3.	Il lavoro a tempo determinato	248
3.1.	La dir. 1999/70/CE: origine e struttura	248

	<i>pag.</i>
3.2. L'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato: obiettivi e principi ispiratori	249
3.3. <i>Segue</i> : il campo di applicazione soggettivo dell'accordo quadro	250
3.4. <i>Segue</i> : il principio di non discriminazione	252
3.5. <i>Segue</i> : le misure di prevenzione degli abusi	257
3.6. <i>Segue</i> : divieto di <i>reformatio in peius</i> , disposizioni specifiche e norme più favorevoli per il lavoratore	261
3.7. <i>Segue</i> : informazione, consultazione e possibilità di impiego	263
3.8. L'attuazione della dir. 1999/70/CE nell'ordinamento italiano	263
3.9. <i>Segue</i> : le misure di prevenzione e repressione degli abusi	266
3.10. <i>Segue</i> : diritto di precedenza, formazione e informazione del lavoratore a termine	267
3.11. <i>Segue</i> : i settori esclusi e la disciplina del contratto a termine nel pubblico impiego e nella scuola statale	268
4. Il telelavoro	270
4.1. Origine e natura negoziale della disciplina europea sul telelavoro	270
4.2. L'accordo quadro sul telelavoro: definizione e campo di applicazione	271
4.3. <i>Segue</i> : il principio di volontarietà e reversibilità del telelavoro	271
4.4. <i>Segue</i> : il principio di parità di trattamento	272
4.5. <i>Segue</i> : strumenti di lavoro, protezione dei dati e diritto alla riservatezza	273
4.6. L'attuazione dell'accordo quadro in Italia	274

CAPITOLO VII

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (*V. Fili*)

1. L'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto	278
2. Il tempo di lavoro	281
2.1. L'evoluzione delle fonti	282
2.2. La dir. 2003/88/CE: orario di lavoro e riposi	284
2.3. <i>Segue</i> : il lavoro notturno e a turni	287
3. La salute e sicurezza sul lavoro nella strategia dell'UE	288
3.1. L'evoluzione delle fonti in tema di SSL	290
3.2. La direttiva quadro 89/391/CEE	293
3.3. La direttiva particolare 91/383/CEE sulla sicurezza dei lavoratori a termine o interinali	295
3.4. La direttiva particolare 92/85/CE sulla tutela della salute della lavoratrice madre	296
3.5. La direttiva particolare 94/33/CE sulla tutela della salute dei minori	298

pag.

CAPITOLO VIII

IL SALARIO MINIMO EUROPEO (*E. Menegatti*)

1.	Introduzione	301
2.	Le azioni messe in campo dalla proposta di direttiva ed il problema della base legale	303
3.	Gli obblighi previsti dalla direttiva	305
	3.1. <i>Segue</i> : l'adeguatezza dei salari	306
	3.2. <i>Segue</i> : il supporto alla contrattazione collettiva	308
	3.3. <i>Segue</i> : campo di applicazione della tutela salariale	309
	3.4. <i>Segue</i> : disposizioni orizzontali	310
4.	Il possibile impatto della proposta di direttiva sull'ordinamento italiano	311

CAPITOLO IX

IL LAVORO SU PIATTAFORMA (*A. Zilli*)

1.	Dalla <i>platform economy</i> al lavoro <i>via app</i>	314
2.	Il lavoro su piattaforma tra autonomia e subordinazione	315
3.	Lavoro su piattaforma e discriminazioni	318
4.	I profili collettivi del lavoro su piattaforma e il diritto (europeo) della concorrenza	320

CAPITOLO X

LA PRIVACY DEL LAVORATORE (*M. Malizia*)

1.	L'evoluzione normativa europea del diritto alla <i>privacy</i>	324
2.	I principi generali contenuti nel nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali	327
3.	Il trattamento dei dati nel rapporto di lavoro	331
4.	L'attuazione nel nostro ordinamento giuridico	337

CAPITOLO XI

IL LICENZIAMENTO INDIVIDUALE (*D. Mezzacapo*)

1.	La competenza regolativa dell'Unione europea in materia di licenziamento individuale e la mancata adozione di una direttiva specifica	348
2.	L'attenzione dell'Unione europea nei confronti del regime di licenziamento al di fuori dei formali canali di produzione normativa	349

		<i>pag.</i>
3.	Le normative che investono settorialmente il tema del licenziamento individuale	350
4.	L'art. 30 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la sua applicabilità "esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione"	352
5.	Il contenuto del diritto sancito dall'art. 30 e le possibili fonti di integrazione della disposizione	354
	5.1. Il collegamento tra l'art. 30 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 24 della Carta sociale europea	354
	5.2. Il rinvio alle legislazioni e prassi nazionali	357
6.	L'art. 24 della Carta sociale europea quale norma interposta ai fini della violazione dell'art. 117 Cost.: un paradosso italiano?	359
7.	Conclusioni	360

CAPITOLO XII

LE VICENDE DELL'IMPRESA

XII.1.	IL TRASFERIMENTO DI IMPRESE (<i>M. Lamberti</i>)	363
1.	La direttiva sul trasferimento di imprese	364
2.	I destinatari della direttiva: datore di lavoro e lavoratore	365
3.	La c.d. clausola di <i>favor</i>	368
4.	La nozione di trasferimento di impresa. In particolare l'entità economica organizzata	368
5.	I requisiti e il titolo giuridico del trasferimento	372
6.	Le condizioni del rapporto di lavoro dopo il trasferimento	374
7.	I profili di tutela collettiva	378
8.	Trasferimento e crisi d'impresa	380
XII.2.	I LICENZIAMENTI COLLETTIVI (<i>E. Balletti</i>)	383
1.	La disciplina comunitaria dei licenziamenti collettivi	383
2.	Le procedure di informazione e consultazione	388
3.	La procedura di licenziamento collettivo	390
4.	L'attuazione della disciplina comunitaria da parte dell'Italia	391
XII.3.	LA TUTELA DALL'INSOLVENZA DEL DATORE DI LAVORO E LE GARANZIE DEI CREDITI DEI LAVORATORI (<i>E. Balletti</i>)	396
1.	La direttiva sull'insolvenza del datore di lavoro	396
2.	La tutela dei crediti retributivi	401
3.	La tutela dei crediti previdenziali	403
4.	L'attuazione della disciplina comunitaria da parte dell'Italia	404

CAPITOLO XIII

IL RAPPORTO DI LAVORO CON ELEMENTI
DI TRANSNAZIONALITÀ (*E. Traversa*)

1.	Introduzione	409
2.	Esame dell'art. 8 del reg. n. 593/2008 avente ad oggetto la legge applicabile ai contratti individuali di lavoro	411
2.1.	I quattro successivi criteri di determinazione della legge applicabile al contratto individuale di lavoro	411
2.2.	Rapporto fra l'art. 8 del reg. n. 593/2008 e la dir. 96/71/CE sul distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	412
2.3.	Ambito di applicazione dell'art. 8 del reg. n. 593/2008	413
2.4.	Legge applicabile scelta dalle parti e norme a tutela del lavoratore «non derogabili convenzionalmente»	414
2.5.	La legge del Paese nel quale il lavoratore svolge abitualmente il suo lavoro	416
2.5.1.	Il concetto di lavoro temporaneo in un Paese diverso da quello in cui il lavoratore svolge la propria attività	420
2.6.	Il criterio della sede che ha proceduto ad assumere il lavoratore	421
2.7.	Lo Stato con il quale il contratto di lavoro presenta il collegamento più stretto	422
3.	Competenza giurisdizionale in materia di controversie relative a contratti di lavoro transnazionali	424

CAPITOLO XIV

LA SICUREZZA SOCIALE (*A. Pizzoferrato*)

1.	L'intervento della UE in materia di sicurezza sociale	428
2.	Il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale: principi fondamentali, contenuti ed esclusioni	430
3.	Il ruolo della Corte di giustizia	435
4.	Il coordinamento dei regimi integrativi di previdenza sociale	440
5.	La giurisprudenza comunitaria	447
6.	Gli impatti nell'ordinamento italiano	450

CAPITOLO XV

LE RELAZIONI COLLETTIVE (F. Lunardon)

XV.1.	LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA EUROPEA	455
1.	Introduzione	456
2.	Il dialogo sociale europeo	456
3.	I soggetti: a) i sindacati in Europa. Il quadro istituzionale	458
4.	Segue: b) la rappresentatività cumulativa sufficiente	459
5.	Segue: c) i rappresentanti dei lavoratori in azienda	460
6.	Le diverse dimensioni della contrattazione collettiva europea	461
6.1.	La valorizzazione "a monte": la procedura di consultazione sindacale	461
6.2.	Il duplice modello di contrattazione collettiva europea	462
6.3.	La valorizzazione "a valle": il contratto collettivo nazionale come strumento di attuazione delle direttive europee	463
6.4.	La contrattazione collettiva transnazionale	465
7.	Contratto collettivo, conflitto e giurisprudenza della Corte di giustizia	466
XV.2.	INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	471
1.	Informazione, consultazione e partecipazione nell'Unione europea	472
2.	La dir. 2009/38/CE sull'istituzione di un Comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei dipendenti delle imprese e dei gruppi di imprese di dimensione comunitaria	474
3.	La dir. 2001/86/CE di completamento del reg. n. 2157/2001 sullo Statuto della società europea per il profilo del coinvolgimento dei lavoratori	479
4.	La direttiva quadro 2002/14/CE sull'informazione e consultazione dei lavoratori	481
5.	Il <i>continuum</i> informazione, consultazione, partecipazione	483
6.	Oggetti e obiettivi della partecipazione	485
7.	Le sanzioni	487
8.	Le pronunce della Corte di giustizia	488

CAPITOLO XVI

LE POLITICHE EUROPEE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

(B. De Mozzi)

1.	Le norme del diritto internazionale	491
----	-------------------------------------	-----

pag.

2.	L'evoluzione della politica europea in materia di immigrazione	492
3.	Le politiche europee in materia di visti, controllo alle frontiere, protezione internazionale (cenni)	495
4.	Le politiche europee in materia di immigrazione	497
5.	La disciplina nazionale: il t.u. immigrazione	504
6.	L'accesso al lavoro degli stranieri richiedenti protezione in Italia	509

Indice analitico

513